

In un anno, il *Lancet* può riuscire a “piazzare” più di 80 super vendite di reprint di articoli con tirature che vanno dalle 24 mila alle 835 mila copie. Un po' meglio di quanto non riesca a fare il *BMJ*, che nello studio che fornisce questi dati si è fermato a poco più di 70 con una tiratura massima di 526 mila copie<sup>1</sup>. L'ordine medio ricevuto dal *Lancet* è stato di circa 250 mila euro e quello più alto di oltre un milione e mezzo di euro. Nella direzione amministrativa del *New England Journal of Medicine* la soddisfazione dovrebbe essere ancora maggiore, considerato l'elevato numero di articoli originali sponsorizzati pubblicati dalla rivista della Massachusetts Medical Society: però regna il massimo riserbo, e la trasparenza assicurata dai due settimanali inglesi è una chimera<sup>2</sup>.

Alla grande ricchezza delle riviste medico-scientifiche non corrisponde altrettanta attenzione da parte dei medici. Il calo di lettori è ormai generalizzato e l'allarme di Milton Packer (vedi la notizia in *Dalla letteratura*, p. 208) fotografa una realtà ben conosciuta. All'origine della disaffezione del clinico nei riguardi delle riviste anche più conosciute c'è probabilmente la crisi di credibilità di fonti che – all'apparenza – sembrano essersi consegnate all'industria. Almeno, è questo quello che può percepire il clinico al quale capitano sotto gli occhi quasi esclusivamente articoli che promuovono farmaci: se non sei più abbonato a riviste e se non ne consulti l'edizione online, l'impressione è quella di un'editoria scientifica molto o del tutto condizionata dagli investimenti farmaceutici.

Le riviste servono più a chi scrive e deve maturare titoli che a chi legge, così che il medico trova più utili servizi che nascono spontaneamente in rete, come

quello che si aggrega intorno all'hashtag #FOAM (che sta per Free Open Access Medication), alimentato da una comunità di clinici di tantissimi paesi diversi che condividono casi clinici, infografiche, algoritmi e flow-chart spesso costruite con grande intelligenza<sup>3</sup>. Nel marzo 2018 il cardiologo statunitense John Mandrola ha svolto un sondaggio su Twitter tra i propri 23 mila follower. La credibilità delle riviste indicizzate rispetto a quella dei blog è ancora maggiore, ma colpisce l'esiguità dello scarto che li divide (55% vs 45%). Eppure, il ruolo di molte riviste è prezioso: pensiamo al *BMJ* nel promuovere una cultura delle cure primarie, al *New England* nel favorire il dibattito sui temi più attuali delle politiche sanitarie, al *JAMA Internal Medicine* nel sostenere una medicina capace di fare di più con meno o al *Lancet* nel sensibilizzare sulla salute globale.

La grande questione, però, non riguarda ciò che troviamo nelle riviste, ma ciò che non è in esse contenuto. Come spiegano Jefferson e Jørgensen (vedi p. 211) quello dell'editoria scientifica – e prima ancora della medicina accademica – è un peccato di omissione. Che compromette l'attendibilità di gran parte dei contenuti di cui comunque disponiamo.

#### Bibliografia

1. Handel AE, Patel SV, Pakpoor J, et al. High reprint orders in medical journals and pharmaceutical industry funding: case-control study. *BMJ* 2012; 344: e4212.
2. Smith R. The hypocrisy of medical journals over transparency. *BMJ Blogs* 2018; 24 gennaio.
3. Lavelle C. What's your doctor reading? How social media is disrupting medical education. *National Post* 2018; 29 marzo.

#### In questi numeri

COME SI SENTE RISPETTO ALLA POSSIBILITÀ CHE I GIOVANI MEDICI POSSANO ESSERE PERSUASI DAI CONTENUTI DEI SOCIAL MEDIA E DEI BLOG E NON DELLE RIVISTE SCIENTIFICHE CHE PREVEDONO UNA PEER REVIEW?



Fonte: survey informale svolta da John Mandrola [@DrJohm] tra i propri follower su Twitter il 31 marzo 2018.

# Le parole e la cura



Danielle Ofri

Cosa  
dice il  
malato,

cosa  
sente il  
medico

"La sensibilità di Danielle Ofri nei riguardi di ogni aspetto della vita dei suoi pazienti è straordinariamente commovente. Se solo qualche medico in più sapesse essere - e scrivere - come lei..." Oliver Sacks

 Il Pensiero Scientifico Editore

Un libro di **Danielle Ofri**  
296 pagine. € 24,00

**Il Pensiero Scientifico Editore**  
[www.pensiero.it](http://www.pensiero.it)

Numero Verde  
**800-259620**